

SOGGETTIVITA' RUMORE

I lavoratori che hanno compilato il questionario sono 26. Dai rilievi eseguiti circa la soggettività operaia riguardante il rumore è emerso che circa il 35% dei lavoratori lo ritiene forte e fastidioso, mentre solo il 7% usa mezzi di protezione individuale, contemporaneamente però gli stessi ne mettono in evidenza la scarsa o nulla efficacia, come del resto si ritrova scritto nella nota riguardante il rumore allegata alla presente relazione.

Sempre dall'indagine è emersa la pressochè totale assenza di dispositivi contro il rumore sia sulle fonti che sull'ambiente. E' da rilevare il fatto che molti lavoratori abbiano evidenziato oltre al rumore di fondo la presenza di rumore di elevata intensità non tanto proveniente dalla macchina presso cui lavorano, quanto da quelle accanto alla propria. E' stata fatta notare inoltre la presenza di lavorazioni che provocano una rumorosità di tipo intermittente, sottoponendo in tal modo gli operatori a brusche variazioni di attenzione uditiva con ripercussioni sul sistema nervoso.

Per quanto riguarda i DISTURBI UDITIVI accusati dai lavoratori, dai questionari mirati compilati per rilevare la soggettività in relazione a fattori di rischio sopracitati, si registra che hanno risposto positivamente alle domande sottoelencate percentualmente il seguente numero di lavoratori interpellati;

1) diminuzione dell'udito	38%
2) fischi e ronzii alle orecchie	12%
3) dolori alle orecchie	8%
4) vertigini	8%

Da quanto esposto emerge la notevole attenzione prestata dai lavoratori della Ditta MINA al problema del rumore.

Circa i dispositivi di protezione, è da segnalare la pressochè totale assenza, sia di quelli personali, sia sulle fonti, sia ambientali. A nostro avviso sarebbe opportuno estendere a tutti i lavoratori della falegnameria i mezzi di protezione individuale in attesa di una sollecita bonifica ambientale.

Sono stati rilevati anche disturbi extra-uditivi, come irritabilità (15%) e mal di testa (3%) la cui causa è verosimilmente imputabile al rumore. A conclusione di quanto scritto circa il rumore, non può non ribadirsi la necessità di effettuare una indagine fonometrica e audiometrica al fine di valutare più approfonditamente i rischi rilevati.

S O G G E T T I V I T A'

E' stata rilevata mediante questionari mirati, la totalità dei lavoratori interpellati ha denunciato presenza di vapori nella aria durante l'operazione di verniciatura. Tali vapori sono riferiti ai solventi delle sostanze in gioco. I lavoratori hanno anche riferito la presenza di abbondanti correnti d'aria con rilevanti sbalzi di temperatura.

MISURAZIONE DEI FATTORI NOCIVI E DISCUSSIONE

In data 24/5/1978 sono state rilevate dai tecnici del nostro servizio le concentrazioni di vapori presenti nel reparto verniciatura della Ditta MINA. Le misurazioni sono state effettuate nelle ore antimeridiane mediante il rilevatore di gas DRAEGER modello 21/31. E' doveroso sottolineare come il rilevatore di cui sopra; mentre è in grado di fornire dati precisi di ordine qualitativo nell'individuazione dell'inquinamento, non lo è altrettanto per la ricerca quantitativa dello stesso. Le fialette a disposizione del servizio erano piuttosto limitate, pertanto, mentre si riferiscono i dati rilevati non si esclude la presenza di altri inquinanti.

Sono stati presi in considerazione prodotti della Sadolin con il diluente della Doolmar come dal seguente prospetto:

		<u>valore trovato</u>	<u>valore MAC</u>
<u>SADOLIN</u> : OPALACK:	acetone	ass.	1000 ppm
	alcool isobut.	ass.	100 ppm
	acetato di et.	400 ppm	400 ppm
" : P.X. 65:	benzolo	<u>25 ppm</u>	25 ppm
	idrocarburi:propano	0,5 vol%	ass.
	butano	0,1 vol%	ass.
	gas liq.	ass.	ass.
	idrocarburi: ottano	50 ppm	500 ppm
" : REDURITORI :	Toluenditsacianato	ass.	0,02 ppm
DOOLMAR: SVERDIL-505:	Toluolo	180 ppm (sgrass. eseguito a mano 200)	
	"	60 ppm (sgrass. eseguito spruzzo 200)	

Da una sommaria valutazione di questi dati si rileva come nessuna delle sostanze considerate, superi i MAC previsti (Germania 1976).

Naturalmente ciò non esime dall'obbligo di sottoporre, ai sensi del D.P.R.303 del 19/3/1956, i lavoratori del reparto verniciatura alla visita medica preventiva periodica trimestrale o semestrale a secondo delle sostanze in gioco; tali visite obbligatorie e periodiche non possono non prevedere l'effettuazione di esami di laboratorio al fine di accertare la presenza di metaboliti di dette sostanze nei liquidi biologici.

Pertanto si suggerisce l'effettuazione, nel quadro di detto obbligo, oltre che della visita medica, dei seguenti esami a tutti i lavoratori del reparto verniciatura:

- Ricerca acetone nelle urine
- " ac. sippurico urinario
- " ac. metilippurico urinario
- " fenoli urinari
- Esame emocromocitometrico e conteggio piastrine
- Prove emorragiche

Per quanto riguarda la cabina di verniciatura a velo d'acqua se ne raccomanda:

- 1° la periodica asportazione dei fanghi di vernici dalla vasca,
- 2° la sostituzione della paglia di legno (o dell'omologo) dei filtri quando sono intasati.

In riferimento alla presenza nel reparto di abbondanti correnti d'aria con sbalzi di temperatura riferiti dai lavoratori e provocati dalla apertura delle porte che immettono rispettivamente al reparto falegnameria e all'esterno, si fa riferimento a quanto prescritto dall'art. 9 del D.P.R.303 del 19/3/1956 quando afferma che " si deve evitare che le correnti d'aria colpiscano direttamente i lavoratori addetti a posti fissi di lavoro." Si segnala l'opportunità, onde eliminare l'inconveniente citato, di cingere lo spiazzo antistante il locale verniciatura e di fornirlo di porte flessibili e trasparenti onde effettuare le operazioni di carico e scarico materiali nello spiazzo citato.